

LA tv e la macchina perfetta di Grande Fratello

Grande Fratello, nel bene e nel male, è senza dubbio l'evento televisivo dell'anno. Il suo effetto era già stato previsto, visti i precedenti negli altri Stati, ma forse nemmeno il più ottimista degli autori avrebbe potuto immaginare di aver creato una perfetta macchina che si auto alimenta. Non si può dire che tutto questo sia stato un meccanismo voluto, ottenuto con una metodologia scrupolosa; diciamo che, del programma, si era solo intuita la potenzialità. Il resto ha fatto il suo corso, come tutte le cose dietro al gigantesco mondo del piccolo schermo.

Sì, perché si sa che un prodotto televisivo prima di piacere al pubblico deve farsi piacere, un programma che si presenta come la rivelazione dell'anno non suscita tanto interesse quanto uno che ha la presunzione di essere quello dell'intera storia della televisione. Il pubblico è affascinato, sbalordito, scioccato e incuriosito (aggettivo a cui probabilmente la televisione deve la vita) da un tale bombardamento di novità, quindi cos'altro può fare se non accendere il televisore e vedere di cosa si tratta? Ed è stata proprio qui la svolta. Mentre nella maggior parte dei casi dopo l'arrivo della tanto discussa trasmissione spesso metà del pubblico la abbandona, stavolta non è accaduto, anzi il pubblico raddoppia.

Dieci persone, sempre le stesse, stanno chiuse dentro ad una casa, sempre la stessa, facendo le stesse cose tutti i giorni, che poi sono uguali alle nostre. E si annoiano pure parecchio. Che dovremmo dire noi che li guardiamo? E invece non è così. E chi risponde che questa è una follia, intendo lo stare ore a guardare quelle cinque, quattro -quante sono rimaste- persone che non fanno nulla, significa che non ha capito nulla del mondo della tv. Non ha capito che la parola noia nell'universo televisivo non esiste, in quanto è l'unico requisito richiesto, oltre a quello di una buona poltrona, per utilizzare la più discussa invenzione del secolo. Non ha ancora capito che l'idea più originale, più



nuova e più accattivante, ha l'effetto di una testata nucleare, che spazza via i guadagni della concorrenza con la stessa facilità con cui disintegra i termini di Realtà e Buonsenso, termini che forse risuonerebbero sconosciuti agli abitanti della selvaggia giungla che è la televisione.

Tornando al grande fratello; sia che voi lo amiato o lo odiate, non potete fare a meno di rispettare la sua devastante potenzialità, non potete fare a meno di ammirare la straordinaria macchina perfetta che è stata allestita. La trasmissione può essere attaccata, criticata, accusata di essere falsa e preparata, e allora? Credete forse che gli intraprendenti autori non fossero pronti a tali ostacoli? Credete che avrebbero investito così tanto per farsi sconfiggere alla prima, peraltro molto prevedibile, difficoltà? Hanno saputo sfruttare l'occasione; parlare di Grande Fratello significa renderlo ancora più famoso, più curioso e, quindi, più forte. Non importa quello che viene dopo, non conta quello che si dice di lui, basta parlarne per irrobustire i suoi ingranaggi aurei. E allora, come fare a liberarsi di lui? Beh, c'era qualcuno che aveva detto che l'invenzione più grande del secolo non fosse la televisione ma il telecomando per spegnerla.

Moreno S.

Ora che, per fortuna, è quasi finito, penso che quasi tutto sia stato detto su Grande Fratello, resta solo da chiarire un punto, perché noi italiani siamo stati così fessi da guardarcelo??

Il Goblin, se lo conosci lo eviti...

Lo scorso anno il nostro liceo si è finalmente liberato di una presenza ingombrante e fastidiosa, della quale è stato costretto per ben 5 lunghi, interminabili anni.

Non speravamo proprio di togliercelo dai piedi visti i suoi scarsi e non meritati risultati scolastici e il suo comportamento alquanto disdicevole eppure il miracolo è arrivato e lui se ne è andato.

Abbiamo dovuto a lungo sopportare la sua sgradevole e malvestita figura aggirarsi per i corridoi lasciando scioccati professori e novelli alunni, ma anche i suoi turpi e inimmaginabili, visto l'aspetto alquanto ripugnante, racconti riguardanti i suoi incontri amorosi.

Fortuna per tutti che non sia mai stato bocciato, averlo più tempo del necessario tra i piedi sarebbe stata una vera disgrazia, eppure ci dispiace che il duro giudizio di fine anno non lo abbia mai colpito perché la sua immensa ignoranza lo avrebbe sicuramente meritato.

Vogliamo ricordare il suo viscido e bieco comportamento, accondiscendente e umile con i ragazzi, probabilmente per timore di ripercussioni alle quali, vista l'inesistente prestanta fisica non avrebbe potuto sicuramente far fronte, nonché assolutamente cafone, violento ed egocentrico verso le ragazze che spesso minacciava se (giustamente) insultato o anche solo superficialmente trattato male.

Bisogna aggiungere che la maggior parte delle suddette ragazze non se lo è mai filato molto, se non per compassione e che i suoi modi di fare erano alquanto ingiustificati e fuori luogo.

Dovrebbe solo ringraziare il cielo di non aver mai avuto l'occasione di sapere chi sono, perché probabilmente se avesse avuto da ridire riguardo i miei commenti rivolti alla sua persona e comunicategli da terzi probabilmente non se la sarebbe cavata a buon mercato.

Speriamo in cuor nostro che le sue visite al nostro liceo diminuiscano radicalmente e che mai più dalle nostre parti capiti un tipo del genere.

Anonimo.

P.s. Non te la prendere Goblin, si scherza...